



15 ottobre 2018

Camera di commercio de L'Aquila

#SISPRINT IN TOUR

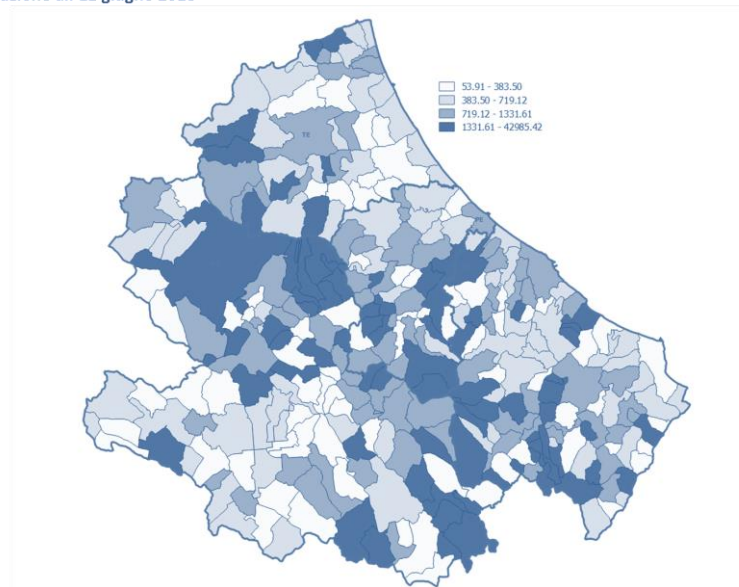
Analisi e dati per progettare gli interventi di sviluppo

Presentazione del 1° report regionale su economia, imprese e territori

I report regionali costituiscono il primo strumento (e momento) di studio elaborato in S.I.S.PR.IN.T. e si inseriscono in un più ampio progetto di **valorizzazione, integrazione e analisi di dati a supporto delle politiche di sviluppo, di ascolto delle esigenze delle imprese e di orientamento le risposte delle Amministrazioni Pubbliche.**

Molta della strumentazione predisposta (**report regionali, sistema integrato di supporto alla progettazione di interventi territoriali, cruscotto *on line***) è basata primariamente sulla **valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali**, opportunamente integrato con informazioni e **fonti statistiche di cui dispone l'Agazia per la Coesione Territoriale.**

Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Abruzzo. Situazione all'11 giugno 2018

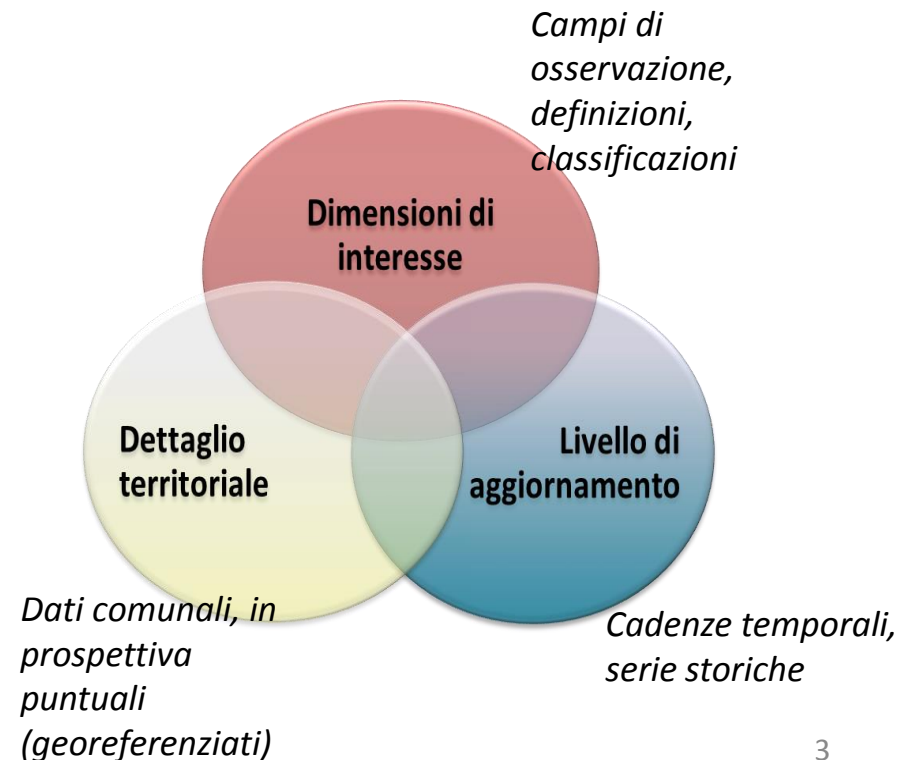


(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Un impegno specifico del progetto riguarda l'attenzione alle **potenzialità di utilizzo di dati e indicatori nella interpretazione di fenomeni sociali ed economici non sempre direttamente quantificabili**. La possibilità di sfruttare appieno tale capacità esplicativa si lega all'approfondimento delle caratteristiche e dei **limiti intrinseci delle fonti statistiche**, delle **definizioni e classificazioni** ad esse collegate, del loro **campo di osservazione** e dei relativi **processi di generazione dei dati**.

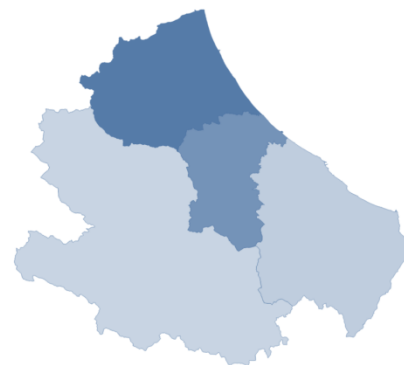
La domanda di dati e indicatori spinge sempre più verso **livelli di analisi che possono essere disattesi dall'offerta di dati e indicatori socio-economici** (intersezione delle tre esigenze: dimensioni di interesse, dettaglio territoriale, livello di aggiornamento), che ha comunque fatto registrare negli anni recenti un incremento di disponibilità di informazioni, anche territorializzate, grazie al potenziamento delle capacità di elaborazione e alla valorizzazione di nuovi giacimenti informativi.



Il report, che vedrà edizioni successive semestrali, è organizzato in **capitoli con infografiche di sintesi e confronti territoriali**.

I capitoli (demografia , caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, dei settori, internazionalizzazione, mercato del lavoro, credito) sono preceduti da una **lettura di sintesi del contesto socio economico**.

Il Rapporto si caratterizza per **l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche**, l'impegno nella **coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato**, l'analisi degli andamenti di alcuni parametri anche all'interno di **aree sovracomunali** di interesse e l'adozione di **modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative e di immediata lettura**.



REPORT REGIONE ABRUZZO

Dati e informazioni sullo stato e sull'evoluzione del profilo socio-economico del territorio I.2018

La popolazione, pari a **1.322 mila residenti**, è più anziana della media nazionale (indice di vecchiaia nel 2016: **Abruzzo 183,9%**; Italia 165,3%).

Negli ultimi tre anni la popolazione residente dell'intero Mezzogiorno risulta in flessione; l'Abruzzo segue tale andamento con consistenze più marcate che evidenziano un processo di **erosione demografica** (nel 2016: tasso di crescita totale **Abruzzo -3,2‰**). Le province in cui tale situazione si rivela più complessa sono Chieti (-4,6‰) e L'Aquila (-4,4‰).

La regione è caratterizzata da flussi della popolazione peculiari; a fronte di un **depauperamento demografico generale**, L'Aquila e Chieti stanno registrando processi di abbandono, affiancati da **forme di agglomerazione di Pescara che sta catalizzando flussi di investimento e popolazione**.

Nel 2016, il **PIL pro capite** in Abruzzo è pari all'**86,2%** della media nazionale (**175-esima posizione**, su 276, tra le regioni UE28, perdendo circa 20 posti rispetto al 2013); la **retribuzione media dei dipendenti** si attesta all'**82,7%** rispetto al dato nazionale.

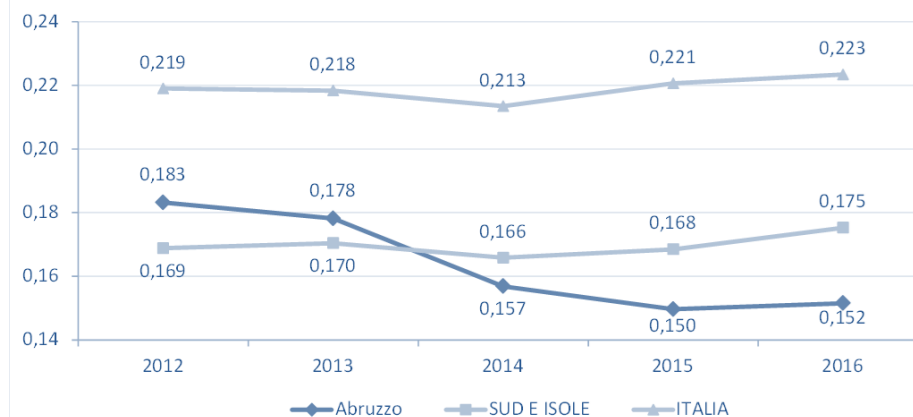
Nel 2016, la quota di popolazione in situazione di **grave deprivazione materiale** si attesta in Abruzzo al **15,1%** (Italia 12,1%); la percentuale di **persone in famiglie che riescono ad arrivare a fine mese con grande difficoltà** si attesta al **14,6%** (Italia 10,9%).

Il livello di retribuzioni e povertà, nonché una maggiore presenza di anziani (che origina una spesa più rigida) danno luogo a **consumi delle famiglie** pari a quasi 20 mila euro annui, il **90,3%** della media nazionale, maggiormente concentrati su beni indifferibili (**alimentari e bevande: Abruzzo 20,2%**; Italia 18,4%).

Le presenze turistiche regionali subiscono nell'ultimo quinquennio una brusca riduzione (-15,6%), pari ad oltre un milione di pernotti l'anno, rispetto ad una dinamica favorevole del Mezzogiorno (5,4%) e nazionale (5,8%). Tutte le province segnano una flessione, in particolare L'Aquila (-29,2%) e Chieti (-26,3%).

Il mercato turistico locale è caratterizzato da una domanda per lo più nazionale: la componente estera delle presenze incide solamente per il 14,3% nel 2017, rispetto ad una media nazionale del 49,5%. Inoltre, le presenze degli stranieri si riducono nel periodo del 15,1%, a fronte di una crescita ripartizionale del 20,2% e nazionale del 10,4%.

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel 2017, l'export ammonta ad oltre 9 miliardi di euro, basandosi per lo più su mezzi di trasporto ed altri prodotti ad elevato tasso tecnologico; di contro, viste le eccellenze territoriali, occorrono sforzi in materia di agroalimentare.

Gli andamenti delle esportazioni sono stati molto favorevoli negli ultimi anni. In particolare, tra il 2012 ed il 2017, si osserva **un ritmo di incremento delle esportazioni della regione pari al 30,5%, rispetto ad una media nazionale del 14,8%**. Chieti, con la quota più elevata di esportazioni sul totale regionale (65,4%), registra una crescita dell'export nel quinquennio del 29,9%. **Export primo semestre 2018: Abruzzo +4,5%; Italia +3,6%.**

Esportazioni ed importazioni incidono sulla ricchezza prodotta in regione per il 44,9%, molto più che nel Mezzogiorno (27,8%) ed in progressiva crescita dal 2012. La bilancia commerciale è in attivo per quasi 5 miliardi di euro nel 2017.

Nel 2017 sono stati erogati in regione complessivamente oltre 10,4 miliardi di euro di impieghi bancari ai settori produttivi. Rispetto al 2012 si osserva una **flessione degli impieghi, sia in Abruzzo (-23,5%)** che nel Mezzogiorno (-23,2%) che in Italia (-21,4%).

Tutti i settori registrano una flessione. Le costruzioni abruzzesi, con 1,7 miliardi di impieghi erogati dal sistema creditizio nel 2017, registrano una flessione di 47,1 punti percentuali nell'ultimo quinquennio; anche in tal caso la flessione è affine a quella osservata nel Mezzogiorno (-47,9%) ed in Italia (-46,9%).

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a revoca



Rischi a scadenza



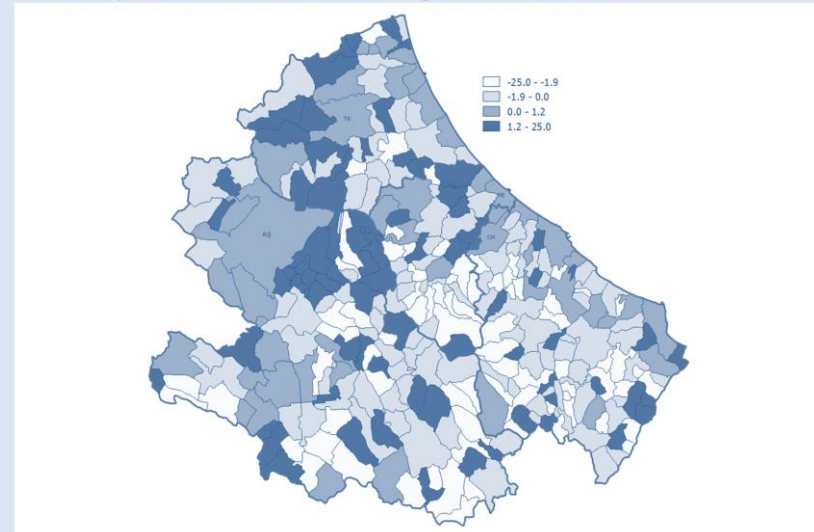
Rischi autoliquidanti



L'Abruzzo, a fine 2017, conta oltre 148 mila imprese, in riduzione rispetto al 2012 dell'1,5%, rispetto ad una sostanziale stabilità nazionale ed una crescita del Mezzogiorno (1,3%).
il trend regionale si interrompe nel 2015, lasciando spazio ad **una moderata crescita nell'ultimo biennio,** allineandosi alle dinamiche favorevoli del Mezzogiorno.

**Registrate nei primi 8 mesi 2018:
Abruzzo +0,4%; Italia +0,2%.**

Tassi di sviluppo imprenditoriale* nei comuni della regione Abruzzo. Anno 2017




(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Relativamente alle **società di capitale**, si osserva come in Abruzzo, a fine periodo si attestino a quasi 35,9 mila, registrando una variazione rispetto al 2012 pari al 25,3%, più marcata della media nazionale (17%), ma inferiore all'incremento del Mezzogiorno (27,3%). Pescara è la provincia con la maggiore quota di società di capitale (26,9%), registrando un incremento molto marcato nel periodo (29,1%).


Società di capitale nei primi 8 mesi 2018: Abruzzo +3,8%; Italia +2,8%.

Alcune caratteristiche del sistema imprenditoriale.

- 


Le imprese guidate da donne, oltre 38,3 mila, sono il 25,9% del totale abruzzese nel 2017, incidenza superiore al dato del Mezzogiorno (23,7%) e nazionale (21,9%); risultano in crescita (2014 – 2017) dello **0,5%** (Italia +2,3%) ed ancora dello **0,1% nel primo semestre 2018**. **A Chieti l'incidenza delle imprese femminili tocca il 28,7%, terza in Italia.**
- 


Le imprese condotte da giovani (al di sotto dei 35 anni) si attestano, nel 2017 in Abruzzo, a 14,1 mila, ovvero il 9,5% del totale regionale e sostanzialmente in linea con il valore nazionale. Un dato in marcata flessione nel quinquennio (Abruzzo -19,2%; Mezzogiorno -10,7%; Italia -12,2%) legato anche alle dinamiche demografiche complessive della regione.
- 


Le imprese guidate da stranieri sono in Abruzzo, a fine 2017, quasi 13,8 mila, pari al 9,3% del totale e, anche in tal caso, sostanzialmente in linea con la media nazionale (9,6%). Rispetto al 2012, se ne osserva una crescita dell'11,5%, a fronte di dinamiche molto più consistenti di Mezzogiorno (28,2%) e Italia (23%). Nel primo semestre +1,4%, come in Italia.
- 

Le imprese artigiane, al 2017, si attestano a 30,7 mila unità, pari al 20,7% del totale, misura inferiore alla media nazionale (21,8%), ma ampiamente superiore al dato di Sud e Isole (16,2%). Un segmento imprenditoriale in flessione rispetto al 2012 in tutte le ripartizioni geografiche considerate, ma con particolare intensità in Abruzzo (-12,5%; -0,9% nel primo semestre 2018).


I settori in trasformazione.


Agricoltura. Alla fine del 2017, le imprese della regione del primario si attestano a poco più di 27 mila, **in marcata flessione (-9,6%)** rispetto al dato del 2012 (Mezzogiorno -5,9%, Italia -7,9%). Il valore aggiunto prodotto, nel 2016, rivela una **flessione rispetto al 2012 del 4,2%**, molto più severa di quella nazionale (-0,3%) e del Mezzogiorno (-0,8%). Di contro, tra il 2012 ed il 2017, si registra una **crescita consistente di occupati, pari al 63%** (Mezzogiorno 1,8%; Italia 4,5%). **Dinamica trainata da L'Aquila (177,9%) e Pescara (137,5%).**


Industria. Le imprese registrate in Abruzzo del settore si attestano a quasi 14,7 mila, in costante riduzione rispetto al valore del 2012, segnando complessivamente **un calo del 3,9%**. **La ricchezza prodotta cresce ad un ritmo pari al 3,9%** superiore a quella del Mezzogiorno (2,6%), ma ampiamente al di sotto di quella nazionale (8,2%). **Sono i poli produttivi di Chieti (8,1%) e Teramo (6,8%) a riprendere vitalità.** Anche gli occupati crescono in maniera molto più consistente (**6,2%**) rispetto alla media nazionale (1%) e del Mezzogiorno (2,1%).


Costruzioni. Il settore conta oltre 19,6 mila imprese registrate, in marcata flessione **rispetto al 2012 (-9,5%)**; una dinamica più severa di quella di Sud e isole (-4,9%) e nazionale (-6,4%). **Flette anche il valore aggiunto prodotto con una intensità pari al 10,4%**, più severa rispetto al valore del Mezzogiorno (-4,5%) e nazionale (-7,6%). **Complessa è la situazione degli occupati, la cui flessione si rivela pari a -27,3%**, rispetto ad una media nazionale del -16,7%. Tutte le province mostrano dinamiche negative; **L'Aquila registra un -39,2%**.

I settori terziari.


Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione. Tra il 2012 ed il 2017, si osserva una **crescita delle imprese registrate pari al 2,1%**, affine all'andamento registrato nel Mezzogiorno (3%) e nel Paese (1,7%). **Tali settori contano oltre 52,3 mila imprese, pari al 35,3% del totale** (Italia 37,6%). L'incremento è trainato da Pescara (7%) in ragione dei servizi urbani sviluppati nel corso degli ultimi anni. Si registra una, seppur modesta, crescita della **ricchezza prodotta, pari allo 0,5%**, rispetto ad un dato nazionale 11 volte superiore. **Gli occupati segnano una dinamica in flessione (-4,7%)**, antitetica rispetto al dato del Mezzogiorno (4%) e nazionale (3,8%).


“Altri servizi”*. Tale plesso settoriale comprende oltre **34,6 mila imprese registrate, in crescita del 6,8%** rispetto al 2012, inferiore alla media nazionale (7,6%) e del Mezzogiorno (10,3%). **La crescita della ricchezza prodotta** dall'aggregato di servizi considerato nel periodo 2011 – 2016 si rivela **pari all'1,1%**, inferiore alla media nazionale (3,8%) e del Mezzogiorno (1,5%). Gli **occupati si attestano a 186,2 mila** alla fine del 2017, **in flessione rispetto al 2012 ad un ritmo pari al 2,9%**, peggiore rispetto al dato del Mezzogiorno (-1,8%) ed alla crescita nazionale (4,5%).

** Attività finanziarie ed assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese, PA e difesa, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento, organizzative, riparazioni, servizi alla persona, famiglie e convivenze.*

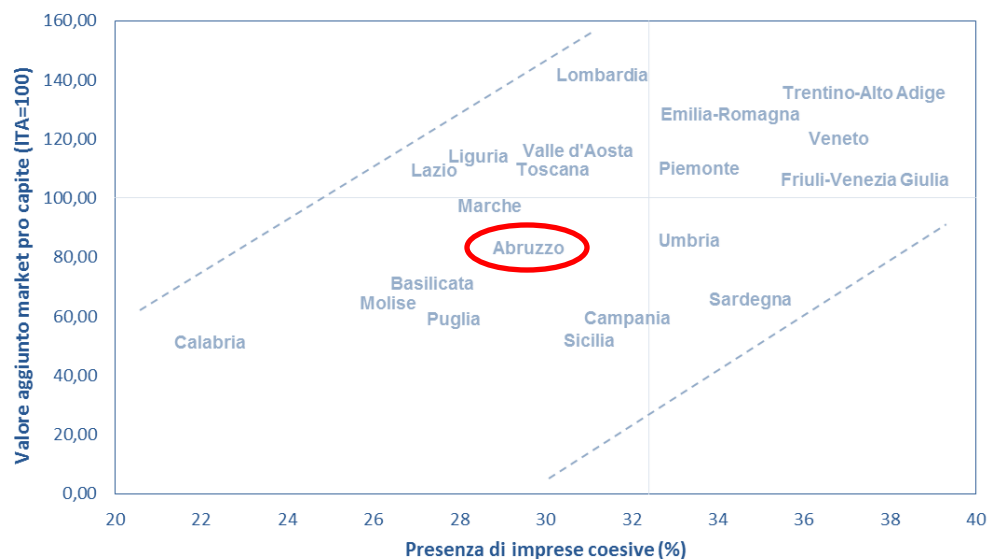
I settori di frontiera.

🔹 **Sistema produttivo culturale.** In Abruzzo 5.884 imprese. Incidenza del valore aggiunto sul totale 2017: **Abruzzo 4,2%**, Italia 6%; Occupati Abruzzo 4,5%, Italia 6,1%. Spesa turistica attivata: 700,3 milioni di euro, pari al 2,3% nazionale ed al 37,5% della spesa turistica regionale (Italia 38,1%).

🔹 **Green Economy.** In Abruzzo 8.140 imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2011–2016. Incidenza del valore aggiunto prodotto dai Green Jobs 2016: **Abruzzo 10,8%**; Italia 13,1%.

🔹 **Imprese coesive.** Imprese basate sulla ricchezza delle relazioni e delle connessioni, che diventano competitività, ovvero sull'innovazione delle tradizioni, sulla creatività, su la sostenibilità e la bellezza che danno nuovo valore ai prodotti, su le nuove tecnologie e l'economia circolare che rinnovano il modo di produrre, sulla coesione sociale, sui legami coi territori, sulla valorizzazione del capitale umano e la responsabilità sociale.

Distribuzione delle regioni italiane in base alla densità di imprese coesive e al valore aggiunto «market» pro capite (2016)



Nel 2017, l'Abruzzo registra 490,6 mila occupati, in flessione dell'1,9 rispetto al 2012 (Mezzogiorno -0,6%); di contro l'Italia mostra un incremento del 2%. L'Aquila e Pescara segnano rispettivamente un severo -7,1% e -6,2%. Il **tasso di occupazione** (15 – 64 anni) **è il più elevato tra le regioni del Mezzogiorno (Abruzzo 56,8% nel 2017)**, inferiore di oltre un punto percentuale rispetto a quello nazionale (58%).

I disoccupati abruzzesi, pari a 65,1 mila nel 2017, evidenziano una **crescita tra il 2012 ed il 2017 pari al 7,2%**, abbastanza in linea con la media nazionale dell'8%, ma ampiamente meno severa rispetto al Mezzogiorno (15,6%). Di rilievo la crescita di disoccupati in provincia de L'Aquila (24,2%) e Chieti (11,9%); a Pescara si registra una flessione dell'aggregato (-8%). Nonostante le dinamiche poco favorevoli, **il tasso di disoccupazione regionale si attesta all'11,7% nel 2017, poco superiore alla media nazionale dell'11,2%** ed in flessione dell'ultimo quinquennio.

La **disoccupazione femminile** (12,7 mila unità nel 2017) registra nel quinquennio **una crescita del 19,1% (Italia 8,8%)**, superiore anche a quella del Mezzogiorno, con incrementi consistenti in tutte le province (a Chieti del 45,9%) tranne che a Pescara. **Tra i giovani (15 – 29 anni) il tasso di disoccupazione si attesta nel 2017 al 25,3%**, inferiore alla media nazionale (26,7%) ed a quella del Mezzogiorno (42,1%) ed in consistente riduzione rispetto al 2015.

Gli **inattivi** dell'Abruzzo ammontano a **299,4 mila** nel **2017**, **in riduzione del 5% rispetto al 2012**, dinamica inferiore rispetto alla media nazionale (-6,2%); tale flessione risulta di particolare intensità a Chieti (-18%). Il conseguente **tasso di inattività si attesta al 35,5%**, circa un punto superiore rispetto alla media nazionale ed in flessione di tre punti rispetto al 2014.

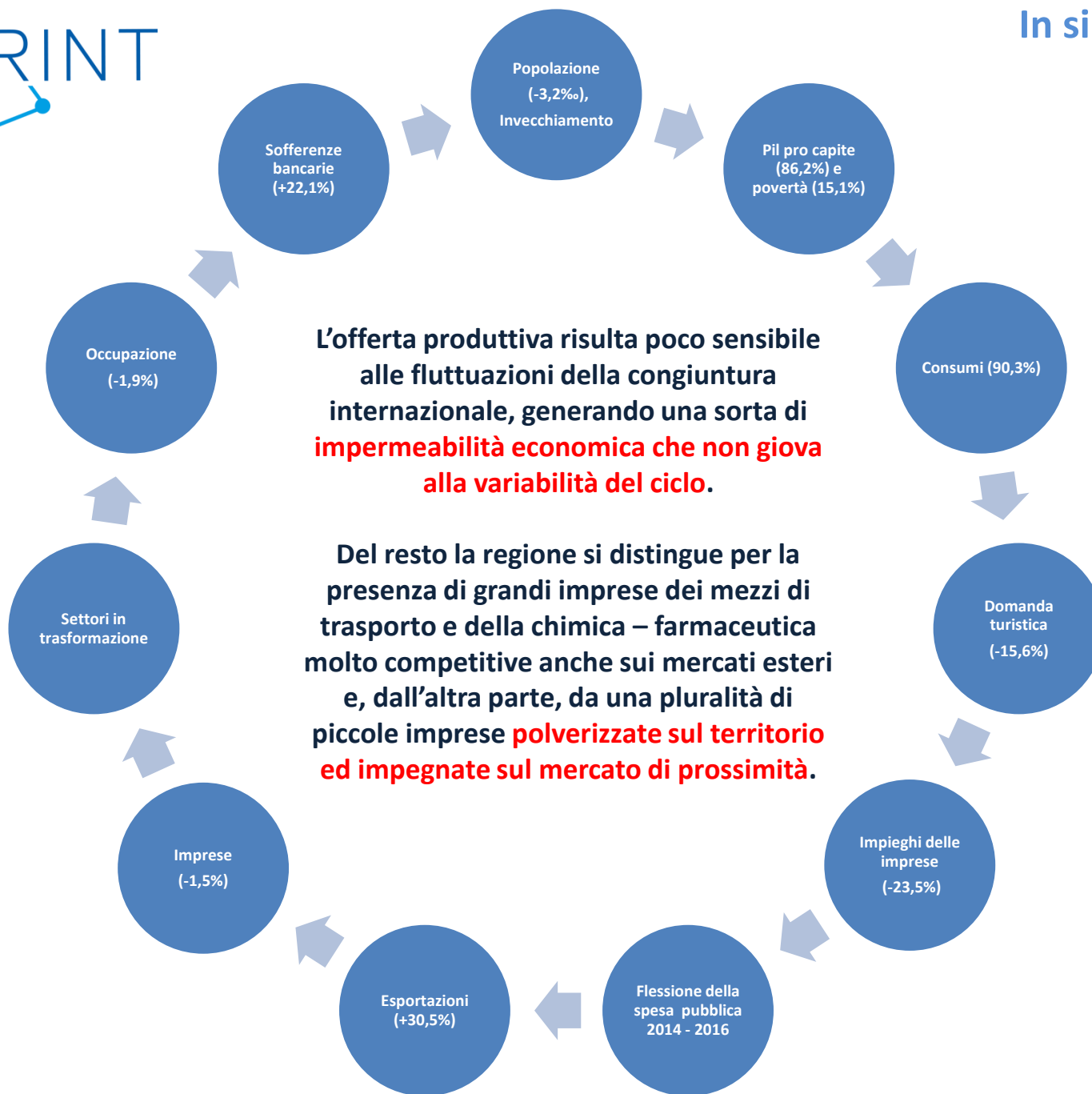
Le **entrate complessive previste** (escluse imprese dell'agricoltura e PA) si attestano a **90 mila unità** nel **2017** (a prescindere dalle diverse forme contrattuali). Si tratta di una previsione piuttosto favorevole in quanto **il tasso di entrata** rispetto alla popolazione in età da lavoro (15 – 64 anni) è pari al **10,9%**, rispetto ad una media nazionale del **10,5%**.

Le principali caratteristiche dell'offerta di lavoro abruzzese evidenziano **una richiesta di dirigenti, professioni specializzate e tecnici pari al 12,1%** (Italia 17,5%), **il 39,7% di impiegati e addetti vendita e servizi** (Italia 38,1%), **il 31,8% di operai specializzati conduttori impianti** (Italia 26,8%), **il 6,8% con titolo universitario** (Italia 11,4%), **il 35,9% con età inferiore ai 29 anni** (Italia 11,4%) ed **il 20,8% di figure professionali di difficile reperimento** (Italia 21,5%).

Le **procedure concorsuali** in Abruzzo si attestano a quasi 2,9 mila casi (Abruzzo 1,95% del totale imprese; Italia 2,16%), **in flessione nell'ultimo biennio**, analogamente a quanto si osserva nel Mezzogiorno ed in Italia. Pescara e Teramo contano oltre il 60% dei casi.

L'Abruzzo conta a fine 2017 quasi **5.200 tra fallimenti e liquidazioni**, in lenta ma costante crescita in tutto il periodo considerato, come del resto nel Mezzogiorno. Rispetto al totale delle imprese registrate, **i fallimenti e le liquidazioni dell'Abruzzo incidono per il 3,51%** nel 2017, a fronte di una media nazionale pari a 4,47%.

Le **sofferenze del settore produttivo** si attestano in Abruzzo ad oltre 2,4 miliardi di euro nel 2017, **in crescita del 22,1%** rispetto al 2012 (Mezzogiorno 8,5%; Italia 17,7%). **Rilevante è la crescita delle sofferenze nel settore delle costruzioni (Abruzzo 63,6%; Mezzogiorno 35,9%; Italia 49,7%)**, ambito in cui si registrano situazioni di marcata complessità a L'Aquila (185,7%) ed a Chieti (91,9%). Considerando i settori produttivi, in Abruzzo, a fine 2017, **le sofferenze bancarie si attestavano al 23,6% degli impieghi**; una quota molto superiore al dato del 2012 (14,8%), come anche della media nazionale nello stesso 2017 (16,2%). **Dal 2017 il tasso di deterioramento del credito si è ridotto con effetti favorevoli sullo stock di posizioni deteriorate.**

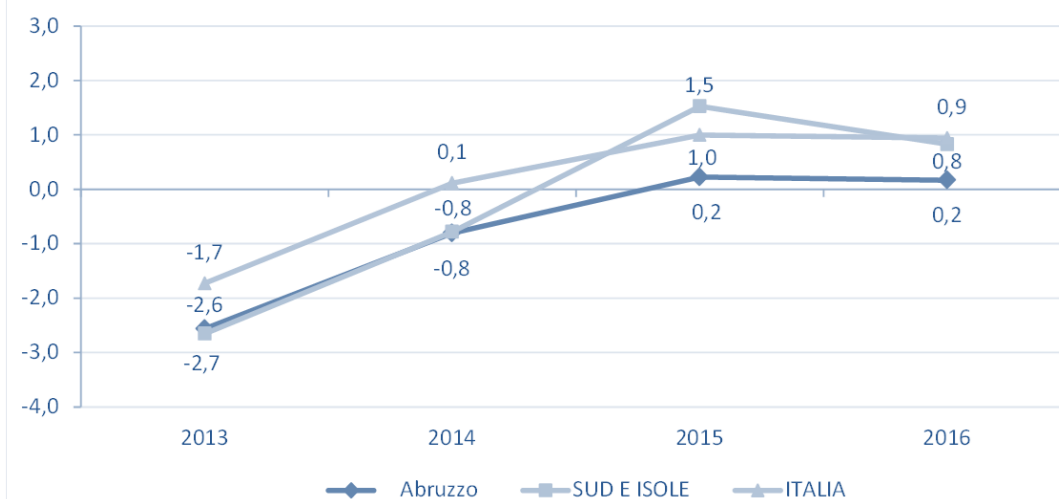


La dinamica del Pil ai prezzi di mercato mostra, nel 2015 e 2016, un andamento favorevole ma fiacco del nostro Paese (circa 1% in entrambe le annualità), cui fa riscontro un buon risultato di Sud e Isole nel 2015 (1,5%).

L'Abruzzo pone all'attenzione, dopo le dinamiche recessive degli anni precedenti, due variazioni molto contenute, pari entrambe allo 0,2% che non si traducono in benessere o elementi tangibili dell'economia reale.

Lo stallo del ciclo economico della regione si sovrappone agli effetti di una dinamica recessiva che ha generato intense forme di selezione imprenditoriale ed **erosione dei potenziali di crescita**, nonché agli **squilibri socioeconomici tipici** dell'Abruzzo, acuiti dall'evento sismico del 2009 che ha generato **disparità attrattive e forme migratorie** – interne ed esterne - non modeste.

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

SISPRINT

Per ulteriori informazioni

www.unioncamere.gov.it

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/sisprint/>